

sanità
a pag. 5

RT SCENDE A 0,78, SPERANZA ANNUNCIA: "ITALIA SARÀ TUTTA IN AREA GIALLA"

attualità
a pag. 7

DRAGHI: "L'ITALIA DONA ALTRI 300 MILIONI A COVAX E APRE ALLA RINUNCIA AI BREVETTI"

attualità
a pag. 9

PORTUALI RAVENNA COME LIVORNO: "DA QUI NO ARMI PER ISRAELE, NON LE CARICHIAMO"

sanità
a pag. 11

L'APPELLO DI ZAIA: "PER REDUCI COVID ESENZIONE DAL TICKET PER SEMPRE"

Donne
a pag. 13

'RWANDA', UNA GRAPHIC NOVEL SUL GENOCIDIO PER NON DIMENTICARE QUEI TERRIBILI 104 GIORNI



Foto UNRWA

RIAPERTURE

Manifestazioni di gioia si sono tenute nella Striscia di Gaza alla notizia del cessate il fuoco raggiunto nella serata di ieri tra le autorità di Israele e Hamas. L'enclave palestinese, dove vivono circa 2 milioni di persone di cui il 60% sono rifugiati a causa delle guerre succedutesi dal 1948, esce segnata da questo nuovo capitolo della guerra: 232 persone sono morte

a causa dei raid dell'esercito israeliano, che il 10 maggio ha lanciato l'operazione 'Guardiano delle mura' in risposta al lancio di razzi da oltre il confine da parte di Hamas. I militanti del partito palestinese hanno esploso migliaia di razzi verso i centri abitati di Israele, il 90% dei quali intercettati dal sistema anti-missilistico israeliano dispiegato al confine. Ciononostante do-

dici israeliani hanno perso la vita, tra cui anche dei minori. L'offensiva di Hamas è seguita dopo che il premier Benjamin Netanyahu ha ignorato l'ultimatum di ritirare l'esercito dalla Spianata della moschea Al-Aqsa, dove qualche giorno prima i militari avevano fatto irruzione mentre decine di persone erano raccolte in preghiera per celebrare la fine del mese sacro di Ramadan.

La proposta di far pagare qualcosa in più ai milionari per aiutare i giovani resti in campo. Anzi, che possa mobilitare anche il sindacato italiano



Sallusti e 'lor signori' che pensano ai quattrini e odiano i giovani

di Nico Perrone

Il collega ama il confronto dialettico e quindi mi scuserà se lo prendo ad esempio di quella categoria, sempre più di vecchi, che appena sentono odore di soldi in più in tasca scattano sull'attenti e si mettono subito a disposizione dei nuovi padroni. Se ci fate caso sono sempre più vecchi, in gran parte già ben posizionati e retribuiti, che non si accontentano mai e poi mai, vogliono sempre di più. Guardate la furiosa reazione di fronte alla proposta del Segretario del Pd, Enrico Letta, di tassare di più le successioni a partire da un milione di euro in su (DA UN MILIONE IN SU, MEGLIO RIPETERLO ANCHE IN MAIUSCOLO) per creare un gruzzolo da mettere a disposizione dei giovani, quelli a cui la mia generazione ha cancellato il futuro riempiendolo di debiti che loro dovranno pagare. A cominciare da Sallusti, in queste ultime ore saltato dalla poltrona di direttore del Giornale di Berlusconi a quella di Libero degli Angelucci, che ha accusato Letta di essere fuori dal mondo, un mezzo matto insomma. Subito a seguire le prestigiose firme del Sole 24 Ore, il giornale di quella Confindustria che per non licenziare subito sta facendo incetta di contributi statali (e non bastano mai, guarda tu il caso). Anche per loro il solo pensare di far pagare qualcosa di più a chi dichiara da un milione in su è qualcosa che fa male solo a sentirlo, ed ecco che la proposta viene declassata a "si è preferito alzare la polvere...". Vero che proprio il premier Mario Draghi presen-

tando le nuove misure contro la crisi ha speso buone parole a favore delle giovani generazioni (mutui, incentivi all'occupazione ecc.) ma al momento sono parole, e di parole i giovani in questi ultimi decenni ne hanno sentite troppe per fidarsi a scatola chiusa, anche se al Governo ora c'è Superman. Da parte mia spero che la proposta di far pagare qualcosa in più ai milionari per aiutare i giovani resti in campo. Anzi, che possa mobilitare anche il sindacato italiano troppe volte immobilizzato dai vecchi pensionati che rappresentano la maggioranza degli iscritti. Ma se non si ha il coraggio di aprirsi ai giovani che sindacato sarà tra qualche anno? Al fondo, dietro questi atteggiamenti secondo me c'è un non detto, che fa ancora più paura: odio. Non solo perché sono giovani, hanno la vita davanti. Ma perché sono più intelligenti e svegli delle passate generazioni e non si fanno ingabbiare dai nostri prediccozzi. Allora bisogna criminalizzarli, renderli ridicoli. Ricordate Monti e la Fornero? Bamboccioni e 'choosy' li definivano. E poi anche i filosofi alla Galimberti che se la prendono coi giovani che 'non capiscono quello che leggono e che vogliono solo essere promossi se no ricorrono al Tar... E così la meritocrazia va a farsi benedire.' La meritocrazia capito? Non riescono a capire, poi ti trovi dei megaprofessori, che magari sono diventati pure ministri, che sicuramente capiscono tutto quello che leggono ma poi quando gli chiedi

quanto costa un litro di latte non lo sanno. Qui sta un punto che va approfondito, che forse fa capire meglio in quale trappola 'lor signori' cercano di far cadere questi giovani. E non ci si interroga invece su quanto gli scienziati stanno studiando, sul fatto che ormai i nostri ragazzi, ma pure noi, ogni istante siamo bombardati da una quantità tale di informazioni che il nostro cervello ormai non riesce più ad elaborare compiutamente. La conseguenza è la crescita della confusione, il crollo della capacità critica, che spinge poi a rinchiuderci nelle nostre reti amicali di auto-conferma. Ed ecco che 'lor signori', col ditino alzato, stanno lì a spingere i giovani a intraprendere percorsi scolastici redditizi, a sposare senza la minima critica il loro punto di vista. Invece i giovani capiscono quello che leggono, comprendono quello che sta accadendo e sanno bene che 'regalino' gli stiamo confezionando. Prima della pandemia, ricordate? Nelle piazze italiane sono scesi un milione e mezzo di ragazze e ragazzi, per la protesta internazionale Global Climate Strike. Sono giovani che ben comprendono come l'attuale sistema socioeconomico stia portando il nostro pianeta alla rovina. Mostrano un loro modo alternativo di pensare, che non si allinea a quello di 'lor signori', si battono e vogliono cambiare in meglio la loro vita, il nostro mondo. Sono giovani che meritano fiducia e apertura, che hanno diritto ad essere felici anche se non rincorrono il merito ogni minuto.

Rt scende a 0,78, Speranza: "Italia sarà tutta in area gialla"

di Carlotta Di Santo

“Con il monitoraggio e le conseguenti ordinanze di oggi l'Italia sarà tutta in area gialla”. Lo fa sapere il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un post su Facebook. “È il risultato delle misure adottate finora- prosegue Speranza- del comportamento corretto della stragrande maggioranza delle persone e della campagna di vaccinazione. Continuiamo su questa strada con fiducia, prudenza e gradualità”.

“Nel periodo compreso tra il 28 aprile e l'11 maggio 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,78 (range 0,71- 0,90), in diminuzione rispetto alla settimana precedente (quando si attestava a 0,86 ndr), e sotto l'uno anche nel limite superiore”. È quanto emerge dalla bozza del monitoraggio settimanale sul Covid-19 della Cabina di regia dell'Istituto superiore di Sanità e del ministero della Salute. “Questa settimana accelera il calo nell'incidenza settimanale (73 per 100.000 abitanti (10/05/2021-16/05/2021) vs 103 per 100.000 abitanti (03/05/2021-09/05/2021)- si legge ancora nel report- La campagna vaccinale progredisce sempre più velocemente e l'incidenza si avvicina a livelli (50 per 100.000) che permetterebbero il contenimento dei nuovi casi”.

“Tutte le Regioni/PPAA sono classificate a rischio basso secondo

il DM del 30 aprile 2020. Tutte le Regioni/PPAA hanno un Rt medio inferiore a 1, e quindi una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo uno”.

Questa settimana, nessuna Regione/PPAA supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica). Il tasso di occupazione in terapia intensiva è sotto la soglia critica (19%), con una diminuzione nel numero di persone ricoverate che passa da 2.056 (11/05/2021) a 1.689 (18/05/2021)”, si legge anche nella bozza del monitoraggio settimanale sul Covid-19 della Cabina di regia dell'Istituto superiore di Sanità e del ministero della Salute. “Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende ulteriormente (19%)- prosegue il report- Il numero di persone ricoverate in queste aree passa da 14.937 (11/05/2021) a 11.539 (18/05/2021).

“Si osserva una ulteriore diminuzione nel numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (13.565 vs 19.619 la settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in aumento (41,9% vs 40,3% la scorsa settimana). Stabile la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (38,1% vs 38%). Infine, il 19,9% è stato diagnosticato attraverso attività di screening”.

Questa settimana nessuna Regione supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva

Draghi: "L'Italia dona altri 300 milioni a Covax e apre alla rinuncia ai brevetti"

di Alfonso Raimo

Finora l'Italia ha donato 86 milioni di euro a COVAX e altri 30 milioni a progetti multilaterali collegati. Oggi sono molto lieto di annunciare che, questa settimana, intendiamo aumentare in modo significativo questo contributo e incrementarlo almeno di 300 milioni di euro" ha spiegato il premier Mario Draghi, aprendo i lavori del Global Health Summit. "Dobbiamo anche aiutare i paesi a basso reddito, compresa l'Africa, a produrre i propri vaccini. Probabilmente avremo bisogno di più cicli di vaccinazione in futuro, e aumentare la produzione è essenziale. Bisogna incentivare la produzione dei vaccini nei paesi a basso reddito. Il suggerimento è quello di introdurre una rinuncia ai brevetti. L'Italia è aperta a questo purché ci sia un limite temporale e non sia un disincentivo all'innovazione per le società farmaceutiche", ha aggiunto. Rispetto alla sospensione a tempo dei brevetti sui vaccini, la proposta che ha probabilmente "più possibilità di essere realizzata" prevede "il sostegno finanziario e con competenze specializzate" ai paesi a basso reddito. "L'Italia accoglie con favore l'iniziativa della Commissione Europea

volta a produrre vaccini e prodotti sanitari nei paesi a basso e medio reddito. Vogliamo coinvolgere le nostre aziende farmaceutiche e i nostri centri di ricerca per sostenere la produzione, in particolare in Africa. E lo faremo insieme ad altri paesi partner, tra cui Francia e Germania", ha spiegato Draghi. "Dopo un anno e mezzo cominciamo a vedere la fine di questa tragedia", ha specificato Draghi, sottolineando che "le differenze" nelle percentuali di vaccinazione tra i paesi più ricchi e quelli a basso reddito "sono sbalorditive". "Sono state somministrate quasi 1,5 miliardi di dosi di vaccini, in oltre 180 paesi in tutto il mondo. Solo lo 0,3% di queste si trova in paesi a basso reddito, mentre i paesi più ricchi ne hanno somministrate quasi l'85%. Queste disparità non sono solo inaccettabili. Sono anche una minaccia", dice Draghi. "L'Italia è stata uno dei paesi colpiti per primi e più duramente dalla pandemia. Abbiamo imparato le nostre lezioni e vogliamo metterle a frutto - ha concluso il presidente del consiglio -. Nella veste di presidenza del G20, vogliamo guidare la spinta globale a progettare migliori risposte globali alle crisi sanitarie attuali e future".

Il premier ha aperto i lavori del Global Health Summit parlando di "inaccettabile divario" nella percentuale di vaccinazioni tra paesi ricchi e a basso reddito

“Gli operatori si rifiutano di essere complici nell'alimentare una guerra che sta mietendo soprattutto vittime civili”

Portuali Ravenna come Livorno: “Da qui no armi per Israele, non le carichiamo”

di Cristiano Somaschini

I lavoratori del porto di Ravenna si rifiuteranno di caricare armi, esplosivi o altro materiale bellico che “possano alimentare il conflitto tra Israele e Hamas, ripreso in queste settimane nella Striscia di Gaza”. Lo sottolineano Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie dei trasporti, Filt, Fit e Uiltrasporti, rispetto alla nave che nei prossimi giorni ormeggerà al porto per imbarcare alcuni container contenenti materiali bellici. Diretta poi in un porto israeliano. Nei giorni scorsi, anche i portuali di Livorno hanno annunciato proteste per la stessa ragione.

Gli operatori portuali, ribadiscono i sindacati, “si rifiuteranno di essere complici nell'alimentare una guerra che sta mietendo soprattutto vittime civili in quel tremendo teatro di guerra”. La possibilità che il carico sia destinato ad alimentare il conflitto è “altissima”,

sostengono le parti sociali, e nel caso la nave dovesse effettivamente presentarsi al carico per imbarcare quei container, “i lavoratori del Terminal di carico e della Cooperativa Portuale si mobileranno e le organizzazioni sindacali di categoria dichiareranno lo sciopero impedendo l'operazione”. Con questo atto, “il mondo del lavoro e i lavoratori del porto di Ravenna vogliono contribuire alla ricerca di una soluzione al conflitto che crei le condizioni per la pace tra i popoli israeliano e palestinese”.

L'iniziativa dei lavoratori e dei sindacati incassa subito l'apprezzamento del senatore di Articolo Uno Vasco Errani: “Un'iniziativa che non è isolata e che nei giorni scorsi è stata presa anche dai lavoratori del porto di Livorno e che testimonia l'impegno concreto di questi lavoratori a sostegno della pace”, sottolinea Errani.

L'appello di Zaia: "Per reduci Covid esenzione dal ticket per sempre"

di Fabrizio Tommasini

“Chi ha i postumi da Covid per me deve avere l'esenzione dal ticket per sempre, il Covid è bastardo, noi abbiamo avuto pazienti che sono usciti non più deambulanti” e “i postumi di questa patologia possono aver bisogno di cure per tutta la vita”. Lo afferma il presidente della Regione Veneto Luca Zaia commentando l'esenzione del ticket per due anni ai soggetti guariti dal Covid. “Questo è un appello che facciamo al Governo, noi dobbiamo dare

sostegno ai reduci di questa guerra”, conclude Zaia.

Nelle ultime 24 ore in Veneto sono stati individuati 274 nuovi positivi al Covid, con un'incidenza dello 0,87% sui 31.295 tamponi. I soggetti attualmente positivi sono 11.791 e i ricoverati sono 868, di cui 770 in area critica e 98 in terapia intensiva. I decessi registrati sono 14. “Siamo in zona bianca di fatto ma non di diritto”, commenta il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, invitando comunque a “non abbassare la guardia”.

Il governatore del Veneto propone al Governo di offrire assistenza sanitaria gratuita a vita a tutti coloro che hanno contratto il coronavirus e ne portano i postumi



Parlano le autrici de 'I giorni dell'oblio', tra i libri protagonisti della quarta edizione tutta in digitale di 'Feminism. Fiera dell'editoria delle donne' dove sarà presentato domenica 23 maggio

'Rwanda', una graphic novel sul genocidio per non dimenticare

di Annalisa Ramundo

Viene ricordato come il 'genocidio dimenticato', quello consumato sulla pelle di centinaia di migliaia di tutsi in Rwanda nei terribili 104 giorni che dal 6 aprile al 4 luglio 1994 cambiarono per sempre la storia del piccolo Paese dell'Africa centro-orientale. 'Dimenticato da chi?', si chiede Daniele Scaglione (autore di 'Rwanda. Istruzioni per un genocidio', ndr) nella prefazione di 'Rwanda. I giorni dell'oblio', graphic novel scritta e disegnata da Martina Di Pirro e Francesca Ferrara - colorazione di Stefano Orsetti - uscita per Round Robin a inizio maggio, tra i libri protagonisti della quarta edizione tutta in digitale di 'Feminism. Fiera dell'editoria delle donne' dove sarà presentato domenica 23 maggio alle ore 18.

"In Italia e in Europa se ne parla ancora troppo poco, perché c'è stata una forte responsabilità delle potenze europee e internazionali, specie della Francia", risponde all'agenzia di stampa Dire Martina Di Pirro, autrice e giornalista di testate nazionali e internazionali, con all'attivo diversi reportage all'estero e un premio per il giornalismo investigativo e sociale della ong Mani Tese e Aics.

"Sono stata in Rwanda a cavallo tra 2018 e 2019 e mi sono resa conto che sul genocidio lì ci sono molte informazioni, mentre qui sembra che sia un episodio marginale della storia - racconta - La graphic novel è stata un'urgenza che ho sentito quando sono tornata: ho

pubblicato vari articoli su testate nazionali e internazionali, ma mi mancava la chiave per parlarne ai ragazzi". Proprio loro, i ragazzi, sono infatti i principali destinatari del fumetto, "che vorremmo far arrivare nelle scuole", fa sapere Di Pirro, convinta che sia giunto il tempo di "inserire questo evento nei programmi scolastici".

Da qui l'incontro con Francesca Ferrara, di cui "avevo visto un disegno di uno splendido volto africano ed è stato da subito amore artistico", racconta Martina. "Il fumetto riesce ad arrivare in maniera più diretta attraverso le immagini, che possono in qualche modo restituire una dimensione con un solo colpo d'occhio", spiega all'agenzia Dire Ferrara, sceneggiatrice e disegnatrice attiva anche in ambito cinematografico, illustratrice dell'inchiesta 'Di mano in mano' di Martina Di Pirro e Maged Srouf, vincitrice del premio Mani Tese 2020.

Il protagonista del fumetto è Jean, che assieme a Marie accompagna il lettore nella ricostruzione dei terribili giorni del genocidio. "La storia è inventata, ma i fatti che l'hanno prodotta sono veri - sottolinea Di Pirro - Il soldato rappresenta il ruolo della Francia, Marie tutte le vittime".

"Io non sono mai stata in Rwanda. Per disegnare il soldato mi sono ispirata al volto dell'attore Woody Harrelson - racconta la disegnatrice - Per il resto Martina è stata letteralmente i miei occhi".



Telemedicina, Tozzi (Opbg): “Non è solo la televisita, c'è molta umanità. Serve un approccio olistico”

di Manuela Boggia

“La telemedicina non è solo un argomento tecnico, c'è molta più umanità di quello che pensiamo”. A dirlo è Alberto Eugenio Tozzi, epidemiologo, pediatra e direttore dell'unità di Ricerca multifattoriale complessa dell'Ospedale Bambino Gesù (Opbg), intervenendo al webinar ‘Quali prospettive per la Telemedicina nelle cure primarie pediatriche?’, organizzato dalla Società italiana delle cure primarie pediatriche (Sicupp). A tal proposito, Tozzi ha esposto un documento di studio sul raccordo ospedale-territorio-domicilio, nell'ambito delle cure in telemedicina per i bambini. “Il paziente spesso si trova in un labirinto quando deve affrontare un percorso di cura, tanto che negli ultimi anni abbiamo iniziato a parlare di sanità connessa, integrata, ovvero la combinazione di diversi fattori per raggiungere un risultato univoco: la cura dell'assistito e il raggiungimento di questo obiettivo con servizi di prossimità, che sono tanto più importanti per le cure pediatriche”, spiega Tozzi. “È il paziente che deve restare al centro e non inseguire le cure- sottolinea il medico- quindi questo significa che la parte che si muove è rappresentata dai dati. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrebbe soddisfare l'interoperabilità perché prevede diversi progetti per farlo ma- ricorda Tozzi- sulla digitalizzazione scontiamo una zavorra che ha reso i territori disomogenei e ci vorrà molto lavoro e un cambio di approccio: la telemedicina non è una televisita, o almeno non solo. L'approccio che ci serve è olistico”. Rispetto alle cure primarie pediatriche, Tozzi spiega come la telemedicina sia già molto integrata: “Il pediatra di famiglia è al centro di una serie di attività e anche dei dati che possono viaggiare da remoto, per le patologie acute lievi, ad esempio, i follow up per i pazienti stabili, il monitoraggio di pazienti cronici, i controlli di salute, il rinnovo delle prescrizioni, il monitoraggio del paziente in quarantena, il triage. Nonostante questo- conclude il pediatra- c'è voluto il Covid per dematerializzare le prescrizioni”.



Il pediatra:
“Sulla digitalizzazione
scontiamo
una zavorra
che ha reso i
territori di-
somogenei,
ci vorrà tanto
lavoro e
un cambio di
approccio”



76esimo Congresso Sip Giovedì 27 maggio focus su ‘Pediatria Futura’ Spazio ai giovani medici

di Manuela Boggia

“La sessione ‘Pediatria Futura’ è riservata ai colleghi più giovani e rappresenta una grandissima opportunità per diffondere e veder riconosciuto il loro lavoro”. A dirlo è Elena Scarpato, pediatra dell'azienda ospedaliera universitaria ‘Federico II’ di Napoli, presentando il panel che modererà il 27 maggio in occasione del 76esimo Congresso italiano di Pediatria della Società italiana di pediatria (Sip), in programma da martedì 25 a venerdì 28. Nel corso della sessione, che coinvolgerà otto giovani pediatri, “si svolgerà la premiazione del contributo migliore sia in termini di argomenti trattati che di modalità di presentazione- spiega- Tutti i colleghi selezionati quest'anno hanno un curriculum di altissimo profilo scientifico e hanno presentato dei contributi dai temi molto vari”.

Il focus sarà quello delle nuove prospettive della Pediatria senza però dimenticare l'attuale pandemia, oggetto di numerosissimi studi. “Proprio il Sars-CoV-2 sarà protagonista di 3 delle 8 presentazioni previste nella sessione- sottolinea Scarpato- In particolare sarà affrontata sia l'immunopatogenesi del Covid pediatrico, quindi gli aspetti più clinici, ma si parlerà anche di come la pandemia ha variato quella che è la diffusione delle altre patologie infettive dell'infanzia”. La sessione del 27 maggio di ‘Pediatria Futura’ affronterà anche i temi della Reumatologia, dei disturbi del movimento, del ruolo della dieta nelle malattie infiammatorie croniche intestinali ma anche di Sma e cure palliative, una tematica che presenta degli importanti aspetti bioetici.

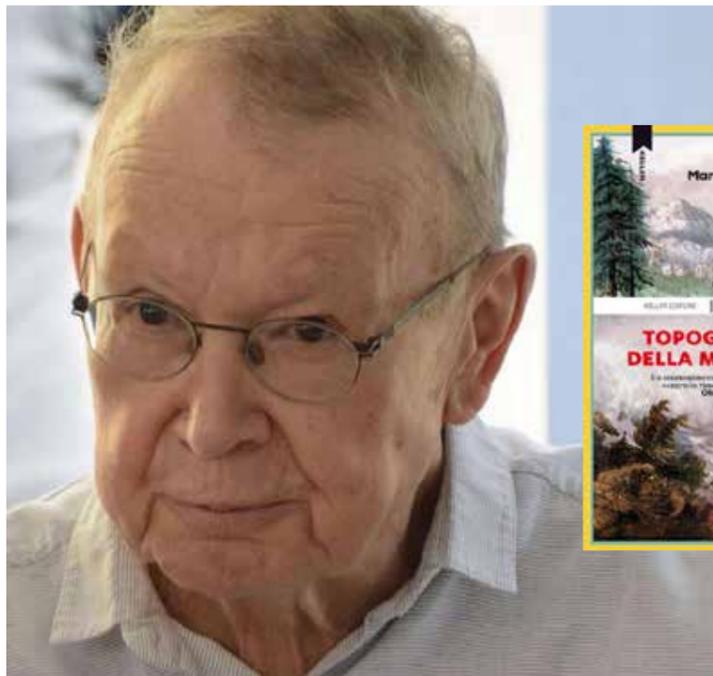
“La molteplicità degli argomenti e anche la diversa provenienza dei vari colleghi che sono stati coinvolti- conclude Scarpato- ci consentirà di arricchirci con le esperienze delle diverse scuole pediatriche italiane e questa sessione ci darà un'ulteriore conferma dell'elevata qualità della ricerca che viene svolta in Italia in ambito pediatrico soprattutto da parte dei colleghi più giovani che rappresentano il futuro della Pediatria”.

Elena Scarpato (AOU Federico II):
“Nell'ambito della sessione si parlerà di nuove prospettive senza però dimenticare l'attuale pandemia”

Mentre il mondo è impegnato a cancellare i fatti Martin Pollack sana le ferite, difende la memoria e scrive pagine magistrali sul padre, lo Sconosciuto

di Alessandro Melia

In un mondo impegnato a rimuovere e cancellare persone e fatti storici, i libri di Martin Pollack giungono a noi come un balsamo dalle proprietà miracolose, capaci di sanare incomprensioni, rimarginare ferite, indicare la strada per riportare ogni cosa all'interno di ragionamenti che non hanno nulla di ideologico o pregiudiziale. Per lo scrittore e giornalista austriaco tutte le storie devono essere raccontate, nessuna tragedia deve cadere nel dimenticatoio perché "non bisogna permettere che le vittime restino senza nome" e perché "i fantasmi del passato non è possibile bandirli con il silenzio. Ogni tentativo di cacciarli è inesorabilmente condannato a fallire". Di questo tratta 'Topografia della memoria' (Keller), la raccolta di saggi, articoli e discorsi in cui è possibile ritrovare un distillato del pensiero di Pollack, che nei suoi libri "porta alla luce il dolore, l'ingiustizia e la colpa che sempre si è cercato di nascondere" ha evidenziato l'amico Claudio Magris. Questo scavo lo ha riguardato in prima persona, poiché il padre che non ha mai cono-



sciuto era stato Sturmbannführer delle SS e dirigente della Gestapo, e venne ucciso nel 1947 nel tentativo di fuggire in Sud America. Pollack ha indagato la figura del padre nel libro 'Il morto nel bunker' ma in questa raccolta torna a parlarne nel capitolo 'Mio padre, lo Sconosciuto' che è uno degli scritti più intensi che si possa leggere su un genitore. "Una resa dei conti con mio padre non mi ha mai interessato. Ho invece bisogno di confrontarmi con il passato per comprendere chi sono. I padri non ci lasciano liberi, si aggrappano a noi, con una pre-

sa che non riusciamo a scuoterci di dosso. Siamo inseparabilmente legati a loro da infiniti fili invisibili. Questa scoperta può essere magnifica, ma anche terribile e minacciosa". Da 'Galizia' a 'Paesaggi contaminati' fino a questa raccolta, la Memoria è elemento centrale del discorso di Pollack. Che però ammonisce: "Esigerne una uniforme è pericoloso". Ogni uomo ha infatti un bagaglio di esperienze diverse. Come fare dunque? "Bisogna occuparsi della Storia di tutti e comprendere l'Altro, accettarlo così com'è, con tutto il peso della sua Storia".



Ritorna 'Lavorare stanca': rivelò la voce e le manie del giovane Pavese

La casa editrice Interno Poesia, impegnata a recuperare le voci poetiche del Novecento, impreziosisce il suo catalogo con la riedizione di 'Lavorare stanca' di Cesare Pavese, la raccolta "durata tre anni di giovinezza e di scoperte" che rivelò lo scrittore. Il libro racchiude l'universo esistenziale di Pavese, dalle colline e le strade di campagna intorno a Santo Stefano Belbo, dove nacque, alla Torino dei viali e dei corsi, dalla solitudine che già lo attanagliava (Mangio un poco di cena alla chiara finestra. / Nella stanza è già buio e si vede nel cielo (...)) Qui al buio, da solo / il mio corpo è tranquillo e si sente padrone) al desiderio amoroso che mai lo abbandonerà. La riedizione di 'Lavorare stanca', curata da Alberto Bertoni con nota al testo di Elena Grazioli, persegue fedelmente l'ultima volontà dell'autore, proponendo il testo così come Pavese scelse di pubblicarlo presso Einaudi nel 1943. Come evidenzia Bertoni nella lunga introduzione al testo, "se si vuol racchiudere la raccolta in una formula, la migliore rimane quella di "sperimentalismo realistico", forgiata per le 'poesie-racconto' che lo compongono da Edoardo Sanguineti.

Cesare Pavese
LAVORARE STANCA

A cura di Alberto Bertoni
Nota al testo di Elena Grazioli



IP INTERNOPOESIA

Daniele Gigli

Nel fuoco del conoscere

[Edizioni Ares]

Un saggio colto e appassionato sulla vita e la poetica di T.S. Eliot che ci permette di conoscere a fondo uno dei maggiori poeti del Novecento, autore di capolavori come 'La terra desolata' (o per meglio dire 'Il paese guasto', il riferimento è a un canto dell'Inferno di Dante), 'Assassinio nella cattedrale' e i 'Quattro quartetti'. Ma qual era il senso della poesia di Eliot? Gigli spiega che a lui non interessava essere capito, la sua poesia era una ricerca della realtà attraverso l'arte, la parola esatta. E non c'è arte né poesia senza che il lettore si addossasse il rischio dell'interpretazione.



Mattia Morretta

Tra di noi l'oceano

[Viator]

Uno studio in parallelo delle vicende umane e letterarie di Emily Brontë ed Emily Dickinson. È lo sforzo messo in atto dallo psichiatra Mattia Morretta, che analizzando l'opera delle due scrittrici mette in risalto i contenuti tuttora validi sul piano psicologico e culturale. Una ricostruzione delle affinità di personalità e ispirazione, nell'ambito di una riflessione sul valore della poesia e della scrittura, sul ruolo delle donne nella cultura, l'espressione dell'identità di genere, la solitudine e la conflittualità mentale. Un viaggio nel passato e nel futuro con tre parole chiave: poesia, memoria, eternità.



Aldo Pagano

Caramelle per conosciuti

[Piemme]

Un cadavere rinvenuto nella Manifattura dei Tabacchi, una fabbrica abbandonata nel quartiere Libertà di Bari, il corpo massacrato di botte e la gola recisa con un colpo netto: è il nuovo caso che il sostituto procuratore Emma Bonsanti deve affrontare in una primavera che il virus rende diversa da tutte quelle che l'hanno preceduta. La vittima, Matteo Cardone, è un uomo difficile da collocare. Un benefattore per alcuni, un razzista e violento per altri. Aldo Pagano ci racconta un giallo perfettamente congegnato, ma ci mette anche davanti agli occhi le contraddizioni di cui siamo vittime.



Svelata la Casa dei Cantautori Dal 2023 a Genova un Museo vivo ospitato nell'Abbazia di San Giuliano

di Nicoletta Di Placido

La chitarra Ibanez che Fabrizio De André suonava a casa, nelle serate tra amici e utilizzata in 'Rimini', e il mandolino di 'Princesa', fatto costruire apposta da un liutaio in piena tradizione genovese. Sono solo due esempi di quello che si potrà osservare nella 'Casa dei cantautori', che nascerà a Genova, all'Abbazia di San Giuliano, nel 2023. Con la partecipazione del ministro della Cultura, Dario Franceschini, è stato svelato il futuro percorso espositivo, in cui i due doni portati da Dori Ghezzi, vedova di Faber, faranno bella mostra di sé assieme, tra l'altro, a due chitarre e un flauto di Ivano Fossati, la Lambretta del 'Cerutti Gino' di Giorgio Gaber e l'intera postazione da concerto di Pino Daniele. Il percorso espositivo, su due piani, sarà un vero e proprio viaggio nella storia e nell'evoluzione della musica italiana: si parte da 'Genova 1925' e 'Genova 1953' con Umberto Bindi, Bruno Lauzi, Luigi Tenco, Gino Paoli, Nanni Ricordi, Piero Ciampi, Cantacronache e Nuovo canzoniere italiano. Si passa, quindi, a 'Milano 1953' con Giorgio Gaber e 'Milano 1958' con Dario Fo, Enzo Jannacci e Sergio Endrigo. Al primo piano, Mogol-Battisti e De André, poi 'Napoli' con Pino Daniele, Edoardo Gennaro, Alan Sorrenti, Enzo Avitabile, Enzo Gragnaniello, Teresa De Sio, e la 'Sicilia' con Franco Battiato e Carmen Consoli. Ancora, gli angoli di Paolo Conte e Ivano Fossati per passare a 'Milano 1970' con Eugenio Finardi, Claudio Rocchi, Gianna Nannini, Roberto Vecchioni, Angelo Branduardi, Ivan Graziani, Enrico Ruggeri, Jovanotti. Infine, 'Roma 1972' con Francesco De Gregori, Antonello Venditti, Claudio Baglioni, Rino Gaetano, Riccardo Cocciante, Renato Zero, e la 'Via Emilia' di Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Lucio Dalla, Ron, Pierangelo Bertoli, Vasco Rossi, Luca Carboni, Samuele Bersani. "Ho aderito e sostenuto convintamente l'idea di questa 'Casa dei cantautori' anche perché c'è un tema di riscatto - ha spiegato il ministro Franceschini - per troppo tempo verso la canzone italiana, che ha formato intere generazioni, c'è stata una certa disattenzione".

Per il Teatro dell'Opera di Roma un'altra estate al Circo Massimo: dal 15 giugno al 6 agosto 26 serate

di Nicoletta Di Placido

Il Teatro dell'Opera di Roma torna al Circo Massimo per la sua seconda stagione estiva in era Covid. Non un addio a Caracalla, ha promesso il sovrintendente Carlo Fuortes, dove "torneremo il prossimo anno", ma per adesso si resta alla formula già sperimentata lo scorso anno, che collezionò 23mila spettatori e un incasso di un milione di euro, con la speranza che i mille posti a sedere diventino presto 1.500 e l'auspicio che il coprifuoco venga alleggerito per permettere lo svolgimento di una stagione quasi normale. Si parte il 15 giugno e si prosegue con 26 serate, fino al 6 agosto, su un enorme palcoscenico che consente il rispetto delle norme anti contagio per chi lo calca, mentre il pubblico avrà a disposizione quattro ingressi diversi e separati per evitare assembramenti. Tra gli appuntamenti più attesi, un nuovo allestimento de Il trovatore di Verdi con la direzione di Daniele Gatti e la regia di Lorenzo Mariani, il debutto del maestro Myung-Whun Chung alla direzione dell'Orchestra del Lirico capitolino con la Messa da Requiem di Verdi, Madama Butterfly e La bohème di Puccini, due allestimenti ripensati per il nuovo palcoscenico del Circo Massimo. La grande danza, poi, è assicurata con Il lago dei cigni e il gala di Roberto Bolle, mentre Vinicio Capossela si esibirà con l'Orchestra Moderna. "Arte e cultura, tradizione e innovazione si uniscono e ci restituiscono uno spettacolo unico in una cornice unica - ha detto la sindaca di Roma e presidente della Fondazione, Virginia Raggi - Credo che la tenacia che ha avuto il Teatro dell'Opera nell'organizzare questa stagione sia il simbolo di quanto sia fondamentale non fermarsi di fronte alle difficoltà. Vorrei che questa stagione fosse vista come un grande segno di rinascita e ripartenza. È emozionante poter tornare qui per presentare la stagione estiva con un programma eccezionale. Sarà un grande successo costituito e realizzato da tutti coloro che lavorano a teatro, sul palco e dietro". Per la stagione al Circo Massimo, il Costanzi ha affrontato un investimento complessivo di circa 900mila euro.

L'eredità di Dante: parte da Ravenna il tour nazionale di AiCS

Parte da Ravenna, dimora della tomba di Dante, il tour itinerante dell'Associazione italiana Cultura Sport per ricordare il Sommo Poeta nel 700esimo anniversario dalla sua morte. Appuntamento sabato 22 maggio alle 16.30 nella Sala Paolo D'Atorre di Casa Melandri, per indagare l'eredità di Dante e le relazioni con la Romagna. Un tour tra sette città, in quattro regioni che hanno conosciuto Dante da vicino, per 6 conferenze e un laboratorio che andranno a indagare non solo i rapporti del Poeta con il territorio ma anche la vita ai tempi di Dante.

Dopo Ravenna, il tour passerà da Verona (19 giugno), Portico di Romagna, terra di origine di Beatrice (il 10 luglio), Chitignano e Poppi (nell'Aretino, il 31 luglio e 1° agosto prossimi), Gubbio (il 25 settembre), e Terra del Sole (ancora in Romagna, il 15 e 16 ottobre) dove saranno coinvolti anche i bambini nel laboratorio di costume storico "Rivestiamo Dante". Nel corso delle conferenze, si indagherà il cibo ai tempi di Dante, i suoi rapporti con l'amore e Beatrice, le guerre del Basso Medioevo, e i costumi storici a partire dall'iconica veste rossa con la quale il Poeta è rappresentato.

Il progetto Dante 1321-2021, promosso dal settore Cultura della Direzione nazionale AiCS, non si ferma però qui: già disponibile on line su www.aics.it il fumetto "Dante. Quel naso che ha fatto storia" rivolto ai bambini delle scuole primarie. In collaborazione, poi, con la Rete italiana di cultura popolare e il Fondo Tullio De Mauro, prosegue su www.tradiradio.org ogni 25 del mese anche la maratona di lettura della Divina commedia nei diversi dialetti e che sta coinvolgendo tutta la penisola.



I bimbi tornano a fare sport, AiCS lancia i centri estivi "green" e in sicurezza

Organizzare centri estivi che siano in grado di mettere al centro lo sport e il gioco come strumento di educazione, sia in collaborazione con le scuole per il Piano scuola estate 2021, sia in autonomia o in collaborazione con associazioni e società sportive affiliate: l'Associazione italiana Cultura Sport lancia quindi il format "AiCSlandia" per centri estivi inclusivi ed educativi e un percorso di formazione gratuita per i suoi operatori sul territorio nazionale. Un impegno massiccio per AiCS che permetterà di formare decine di dirigenti e tecnici così da garantire ai piccoli ospiti dei centri estivi attività di gioco adeguate ai bisogni scaturiti dopo i lunghi mesi di isolamento e assenza di sport.

Forte dell'esperienza dell'estate 2020, AiCS ha avviato un format capace di rimettere al centro il bambino e di privilegiare per lui esperienze di socialità all'aria aperta e in totale sicurezza, lasciando spazio a gioco, fantasia, curiosità e un'impronta "green" per attività di educazione ambientale, come le "Rifiuthlon", gioco-gara di raccolta rifiuti. Non solo: il format prevede anche giochi intergenerazionali nonni-bambini, laboratori sul riciclo e le arti grafiche, educazione civica e stradale, e gli operatori saranno formati anche sulla sicurezza anti-Covid, la comunicazione efficace, le collaborazioni da attivare con le scuole.



Dona il tuo 5×1000 agli Animalisti Italiani: insieme possiamo fare molto

Il 5×1000 non è una tassa in più, non ti costa nulla, non è alternativo all'8×1000.

Donare il 5×1000 agli Animalisti Italiani significa salvare le vite di migliaia di animali.

Tutti i giorni ci prendiamo cura dei più deboli. Siamo sul territorio H24 per offrire cure mediche, cibo e amore agli animali randagi e selvatici. Ospitiamo in diversi rifugi molti animali abbandonati e vittime di violenza che abbiamo salvato dalla morte, offrendo loro una casa, protezione e un futuro. Sosteniamo a nostre spese battaglie legali per difendere i diritti di chi non ha voce. Portiamo avanti con passione manifestazioni di piazza, banchetti informativi, campagne di sensibilizzazione, eventi, raccolte fondi e altre iniziative per tutelare gli animali.

Se ami gli animali dimostralo. Da soli possiamo fare poco. Insieme possiamo fare molto.



Un mondo senza pellicce è possibile: anche Valentino sarà "fur free" dal 2022

Si allunga la lista delle aziende che scelgono di eliminare la pelliccia animale dalle proprie collezioni. Dopo Prada, Gucci e Versace è l'ora della maison di Valentino che dal 2022 dirà addio alle pellicce e diventerà "fur free".

La pelliccia: anacronistica e non necessaria, è solo un vezzo estetico, veicolo di morte e sofferenza che, in nome dell'evoluzione etica, deve essere definitivamente accantonato.

Da anni Animalisti Italiani si batte per una moda cruelty free attraverso manifestazioni in piazza, blitz e azioni legali. Non sono mancate certamente anche le attività di sensibilizzazione, come la realizzazione dello spot "Scopriti animalista: diciamo no alle pellicce" che ha avuto come testimonial la grande Romina Power che ci ha sostenuto per la salvezza degli animali da pelliccia.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Economia sociale, "fenomeno imponente": ecco il tema del Grs Week online da stasera

Associazioni, cooperative, mutue, fondazioni e altre istituzioni nonprofit contribuiscono all'economia italiana con un valore aggiunto di oltre 49 miliardi di euro, il 3,4% del totale (6,7% sulla sola economia privata). Sono queste le evidenze principali del primo rapporto Euricse-Istat sull'economia sociale che conferma le "dimensioni imponenti del fenomeno" come ha affermato il presidente del Cnel Tiziano Treu. Se ne parla nel Grs Week, approfondimento settimanale del Giornale Radio Sociale, a cura di Giuseppe Manzo on line da stasera su www.giornalera-diosociale.it. Intervengono la portavoce del Forum Terzo Settore Claudia Fiaschi e il presidente di Fondazione Con il Sud Carlo Borgomeo intervenuti nell'ultimo appuntamento di "Intervista con il territorio", ciclo di seminari di formazione per i giornalisti promosso dal Grs e da Redattore Sociale tra il 2019 e il 2021.



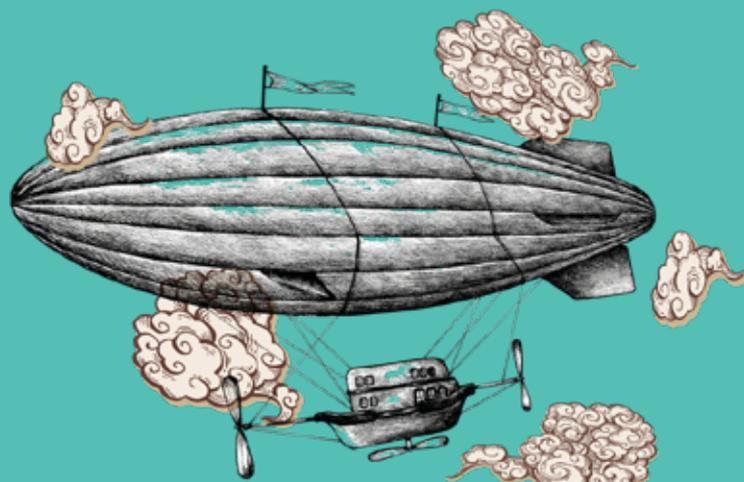
Carabinieri nelle Rsa Il no di Legacoopsociali: "Un accanimento"

Dopo l'accordo triennale per il censimento e la mappatura di tutte le Rsa siglato da Ministero della Salute, Commissione Paglia e Arma dei Carabinieri Legacoopsociali respinge l'iniziativa. "Risulta veramente incomprensibile questo accanimento nei confronti delle Rsa che non fa altro che gettare discredito su tutto il sistema di accoglienza residenziale degli anziani". A dirlo è la presidente Eleonora Vanni. "Non è certo con l'impiego dell'Arma che si mette al centro di una programmazione appropriata ai bisogni - prosegue Vanni - il diritto degli anziani alla salute e all'autodeterminazione. Abbiamo sempre sostenuto gli interventi, anche dei Carabinieri, nei contesti dove non si rispetta l'integrità e la dignità delle persone fragili, e non temiamo l'apertura delle strutture a questo ennesimo controllo, ma auspichiamo un clima più disteso e cooperativo fra tutti i soggetti in campo"



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



af
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.100

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00196 - amministrazione@comsrl.eu